

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-4096 del 05/09/2019
Oggetto	ACQUE DEMANIO IDRICO ACQUE SOTTERRANEE PROCEDIMENTO RA02A0048 COMUNE DI FAENZA LOCALITA' S. LUCIA DITTA MILMAR SPA VARIANTE NON SOSTANZIALE PER SOSTITUZIONE POZZO CODICE RISORSA RAA9247
Proposta	n. PDET-AMB-2019-4214 del 05/09/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno cinque SETTEMBRE 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

ACQUE DEMANIO IDRICO
ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO RA02A0048
COMUNE DI FAENZA LOCALITA' S. LUCIA
DITTA MILMAR SPA
VARIANTE NON SOSTANZIALE PER SOSTITUZIONE POZZO CODICE
RISORSA RAA9247

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura (ora Servizio) Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07

luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622 e DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015".
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti la definizione e quantificazione dei fabbisogni ad uso irriguo:, DGR 5 settembre 2016 n. 1415, DGR 21 dicembre 2016 n. 2254;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n 70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n 90/2018;
- la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2018-1073 del 21/12/2018;

PRESO ATTO della Determinazione Regionale n. 18160 del 02/12/2005 con cui è stata rilasciata alla ditta Morini Beatrice CF MRNBRC69S47D458D, la concessione per la derivazione di acqua sotterranee, ad uso "irrigazione agricola", mediante un pozzo ubicato in comune di Faenza località S Lucia distinto catastalmente al foglio 209 mapp. 122, codice risorsa RAA9247 della profondità di 60 metri assentita fino al 31/12/2005, procedimento RA02A0048, per cui è stata presentata domanda di rinnovo in data 31/12/2007, prot. regionale PG/2008/7730 del 09/01/2008;

DATO CONTO della domanda di variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee da pozzo per cambio titolarità e sostituzione del pozzo esistente presentata da Morini cristiano CF MRNCST68S06D458S, legale rappresentante della ditta MILMAR CF 00161170394, in data 05/07/2019, prot Arpae n. PG/2019/106261;

DATO ATTO che dall'esame della documentazione e dalle verifiche effettuate, si evince che:

- la sostituzione del pozzo (codice risorsa RAA9247) avviene con la realizzazione di una nuova perforazione dalle medesime caratteristiche posta nelle immediate vicinanza del pozzo da dismettere all' interno dello stesso mappale di proprietà, al Foglio 209 mappale 122;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

CONSIDERATO che la richiesta di concessione è assoggettata al procedimento di variante non sostanziale ai sensi dell'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

ACCERTATA che il prelievo di cui trattasi che ricade nel corpo idrico:
2700ER-DQ2-PACI- Pianura Alluvionale - confinato inferiore
STATO quantitativo SQUAS: BUONO;
STATO qualitativo SCAS: BUONO;

RITENUTO che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita la autorizzazione alla sostituzione possa essere rilasciata, ai sensi del Regolamento Regionale 41/2001;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebucci;

TENUTO CONTO che fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rilasciare a Morini Cristiano CF MRNCST68S06D458S, legale rappresentante della ditta MILMAR CF 00161170394, l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione di quello esistente (codice risorsa RAA9247) ma non più funzionante;
2. di stabilire che il pozzo attualmente esistente che viene sostituito, dovrà essere chiuso entro 6 mesi dalla notifica del presente atto ed entro 15 giorni dalla realizzazione del pozzo sostitutivo, da una ditta specializzata, con modalità tali da impedire il movimento verticale dell'acqua, sia all'interno del pozzo che nello spazio anulare all'esterno del rivestimento, sulla base delle seguenti prescrizioni:
 - a) rimozione dei manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
 - b) i tratti di pozzo non interessati da filtri possono essere riempiti con materiale granulare;
 - c) il tratto del pozzo interessato da filtri deve essere riempito con getto a pressione (pacher) di boiaccia di cemento;
 - d) riempimento del vano con la testa pozzo (ove esistente) con inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.);
 - e) **la Ditta concessionaria dovrà comunicare a questo Servizio con tre giorni di anticipo via PEC**, la data di inizio lavori onde permettere alla SAC tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire;
 - f) dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto, dovrà essere data immediata comunicazione via PEC alla SAC, accompagnata da una dichiarazione a firma della Ditta incaricata ad eseguire la chiusura del pozzo che attesti la regolare esecuzione dei lavori;
3. di stabilire che il nuovo pozzo che viene realizzato dovrà rispettare le seguenti modalità di realizzazione:

A – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
- esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
- la captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

B – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

- la data d'inizio dei lavori di perforazione con preavviso di almeno tre giorni;
- la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante) con non meno di tre giorni d'anticipo;
- l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:
 1. esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
 2. descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 3. stratigrafia dei terreni attraversati;
 4. tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 5. tipo di falda captata;

C - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

D - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

E – DURATA

La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

F - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo alla decadenza della richiesta di variante.

G - ULTERIORI ADEMPIMENTI

- A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad **ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma.**
 - Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.
 - 5.2- Gli eventuali materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere trattati secondo le procedure di legge.
 - 5.3- Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.
 - 5.4- Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.
4. di dare atto che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
 5. di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario copia che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
 6. di dare atto, infine, che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURER o dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18, 140, 143 e 144 del TU 1775/33.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.